



Il Papa, in un discorso agli scrittori de *La Città Cattolica* a giugno 2013, descrive in modo davvero efficace il discernimento spirituale. Per Francesco è quello «che cerca di riconoscere la presenza dello Spirito di Dio nella realtà umana e culturale, il seme già piantato della sua presenza in avvenimenti, sensibilità, desideri e nelle tensioni profonde di cuori e contesti sociali, culturali e spirituali».

Marcello Semeraro, vescovo

Domenica, 15 ottobre 2017

## Custodire il desiderio il documento. La lettera pastorale del vescovo sulla vita spirituale e il ministero del sacerdote

DI GIOVANNI SALSANO

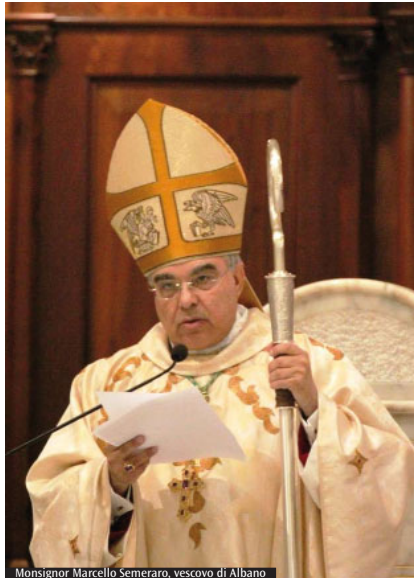
Una riflessione spirituale intensa e appassionata sull'essere sacerdote, sul desiderio della vocazione, sui rischi che si corrono nella vita a servizio di una comunità. È stata pubblicata dalla casa editrice diocesana MiterHer la lettera pastorale del vescovo di Albano, Marcello Semeraro, dal titolo "Custodiamo il nostro desiderio. Considerazione con il mio presbitero" (64 pagine, euro 4,00). Il testo si struttura come un dittico: da un lato è un invito a «riconoscere che Dio è Dio, il suo primato, la sua precezione» nella vita del sacerdote, dall'altro a conoscere se stessi. Il titolo richiama, volutamente, il *De Consideratione* di San Bernardo: «Il *De Consideratione* - afferma monsieur Semeraro - è dedicato tutto e sempre all'azione, ma riserva qualcosa di te, del tuo cuore e del tuo tempo alla considerazione. Cosa si addice meglio all'azione di Dio, di quel che egli stesso consiglia nel Salmo fermatevi e riconoscete che io sono Dio? È questo uno degli elementi essenziali della considerazione».

L'invito alla considerazione, dunque, è invito a riconoscere il primato di Dio, la sua precezione nella nostra vita». Tutta la lettera offre continui spunti per una meditazione sul ministero sacerdotale e non solo, per custodire il desiderio della vocazione, ravvivare il fuoco e non cedere alla tentazione dell'accidia.

«Si tratta - scrive monsieur Semeraro - della nostra relazione con Dio, che non è una relazione astratta, ma coinvolgente al massimo. È secondo il "tutto se stesso" che ciascuno deve rapportarsi con Dio. Quando Egli ci incontra ci coinvolge non parzialmente, ma in tutto e per tutto. Custodire il desiderio di essere sacerdoti, allora, significa custodire il sigillo che Dio ha lasciato nel nostro cuore. Vuol dire tornare sempre al principio

**Il testo di Semeraro offre continui spunti per una meditazione sul sacerdozio, per rinnovare la vocazione e non cedere al rischio di cadere nell'accidia**

«ravvivare il dono di Dio giunto con l'imposizione delle mani». Il "sì, lo voglio" che ciascuno di noi ha pronunciato nel rito dell'Ordinazione è stato certamente libero, spontaneo, generoso, consapevole. Ora quel "sì, lo voglio" è necessario ricordarlo. Non solo ritualmente, ma ogni mattina perché ogni vocazione è mattutina. La chiamata di Dio incrocia, infatti, ogni giorno della nostra esistenza». Una buona parte del testo è poi dedicata all'accidia, indicata come "patologia del desiderio", come "una tristezza corrosiva del desiderio di Dio", come scrive Don Bernard Olivera, già abate generale dei cisterciensi. Un rischio sempre presente nel



Monsignor Marcello Semeraro, vescovo di Albano

cammino di fede di un credente, sacerdote o laico, che porta a vivere con superficialità e freddezza la propria spiritualità. «L'accidioso - dice il vescovo di Albano - è uno che si è incaduto nei confronti di tutto ciò che è spirituale. Ha perduto la memoria perché si è distaccato dalla Parola di Dio: non prega più, non legge più la Scrittura,

ha abbandonato la lectio divina. L'accidioso è uno che ha abbandonato il luogo dell'ascolto e ha perciò negato la sua identità di *homo a deo vocatus*. Il demone mercuriale, che è l'accidia, gli ha fatto interrompere il cammino che aveva iniziato, gli ha fatto "perdere la bussola". Diventa, allora, urgente trovare l'orientamento».

L'evento



Un momento dell'incontro

## Incontro sull'integrazione per imparare a conoscersi

DI LUIS FERNANDO LOPEZ\*

Si è svolto sabato 7 ottobre, nella parrocchia de "La Resurrezione" ad Aprilia, un incontro informativo e formativo per far conoscere gli usi, le consuetudini e i valori della società italiana a numerosi stranieri presenti sul territorio diocesano e favorire la loro integrazione. Oltre cento persone provenienti da Asia, Africa, Europa orientale e America Latina hanno preso parte all'evento, promosso dalla Fondazione Migrantes e dalla Caritas diocesana, in collaborazione con l'Anaspol - Polizie Locali. La conferenza è stata introdotta dalla presentazione della Fondazione Migrantes e ha preso il via dalla constatazione della difficoltà che gli stranieri provano nello star lontano dalla propria terra, dalla famiglia, dalle loro abitudini. Il modo migliore di rendere più gradevole e positiva l'esperienza in Italia è integrarsi il più possibile, vivere la cultura, farsi conoscere, relazionarsi bene con le persone e godere ogni

momento e opportunità. Per questo è indispensabile imparare la lingua e le usanze del posto. La prima barriera da superare è quella della comprensione. Se, infatti, gli immigrati continuano a parlare nella loro lingua, a frequentare solo quelli che parlano come loro, l'integrazione rischia di diventare un'utopia. Se si vuole vivere bene in Italia è doveroso integrarsi, rispettando le leggi e i valori di questo Paese; e ciò non significa perdere la propria identità. Alessandro Marchetti, presidente di Anaspol e funzionario della polizia locale di Roma, ha illustrato la carta costituzionale della Repubblica italiana, ribadendo l'importanza della lingua per favorire la comunicazione e ha mostrato come gli italiani guardino gli stranieri e chiarito alcuni comportamenti della vita quotidiana tutelati dalla legge. A chiudere l'incontro una domanda rivolta agli immigrati, per stimolare la riflessione: «Ma io voglio davvero integrarmi?». \* responsabile diocesano Migrantes

Campo scuola di Ac

## «Faccio nuove tutte le cose»

L'oratorio salesiano di Genzano ha ospitato, nei giorni scorsi, il campo-scuola per gli adulti dell'Azione cattolica diocesana, sul tema "Ecco, io faccio nuove tutte le cose (Ap 21,5b). Cittadini di Gallia - compagni di strada". In sintonia con l'azione pastorale del vescovo Semeraro, che nel convegno diocesano ha sottolineato l'importanza del discernimento come cuore dell'accompagnamento, sono stati proposti e seguiti percorsi di accompagnamento per adulti e giovani. Significative le esperienze laboratoriali: in una è stata analizzata la realtà degli "adulthood", per trarne insegnamento e continuare a guardare l'essenziale della vita cristiana. Nell'altra sono state convisse esperienze di accompagnamento. Con i vicepresidenti giovani, in vista del prossimo Sinodo, si è invece cercato di leggere la reale situazione che vivono i giovani del territorio. Attraverso una *lectio* su Ap 21,5b, l'assistente adulti, don Andrea Conocchia, ha fatto riflettere sulla parola "nuovo" che si oppone a vecchio, solito. Con il gesuita padre Paolo Monaco, responsabile degli esercizi spirituali della regione Lazio, si è infine declinato il discernimento in vari modi: "con chi", "cosa", "per chi". Simona Terrenzi

## Uno spazio a sostegno delle famiglie

È partito, ad Anzio, il secondo anno di attività del servizio di consulenza familiare gratuito, istituito su idea del vicario territoriale, don Andrea Conocchia, parroco a Lido dei Pini, e di Cecilia Falchetti, a disposizione di chi, vivendo un disagio personale o relazionale, cerca un sostegno nel "qui ed ora". «La peculiarità della consulenza familiare - dice don Andrea Conocchia - è proprio quella di offrire, nella relazione e attraverso tecniche e strumenti adeguati in maniera empatica, accoglienza e ascolto alla persona, alla coppia o alla famiglia in un momento di difficoltà, sostenendole nella riscoperta delle proprie risorse e nella capacità di vivere con consapevolezza il momento

presente». Lo Spazio Consulenza, per il momento può essere presso la parrocchia Assunzione della Beata Vergine Maria di Lido dei Pini, in via dei Platani 57, si rivolge a chiunque si trovi a vivere solitudine, incertezza del presente, disagio relazionale tra coniugi, o tra genitori e figli, ma anche a chi deve affrontare problemi legati ai figli che crescono, alla complessità e alla molteplicità del ruolo dei nonni, all'armonizzazione dei ruoli nelle famiglie allargate, all'integrazione di nuove persone o alla mancanza di lavoro. Nel corso del tempo, l'équipe dello Spazio consulenza è cresciuta di numero: «Una giornata formativa - aggiunge don Andrea Conocchia - ha

permesso a Loredana Femino, consulente e socia effettiva AICeef, anche lei ad Anzio, di conoscere questo progetto e di offrire la sua disponibilità e la sua esperienza. L'attenzione alla persona e il desiderio di essere presenti in più punti del territorio mi ha portato a voler coinvolgere in questo suo progetto anche i confratelli parroci offrendo la possibilità di aprire spazi consulenza presso altre parrocchie». Lo Spazio Consulenza è un servizio laico, don Andrea, Cecilia e Loredana sono disponibili a incontrare e ascoltare tutte quelle persone che ne sentono la necessità, previo appuntamento telefonico ai numeri: 338 6834740 - 3473446254 - 3489323834.



don Andrea Conocchia

## Viaggio della Memoria è iniziata la preparazione

Ha preso il via, per gli studenti di Albano Laziale, il cammino di preparazione al viaggio della Memoria che, a inizio 2018, li porterà nei luoghi dell'Olocausto, per non dimenticare. Il percorso preliminare al viaggio vero e proprio - che condurrà i ragazzi e i loro insegnanti a Cracovia, Auschwitz, Berlino e Ravensbrück (il più grande campo di concentramento femminile nella Germania nazista) - è iniziato giovedì scorso con un convegno presso il teatro Alba Radialis in Borgo Garibaldi. Il viaggio della Memoria, an-

nualmente patrocinato dal Comune di Albano Laziale e organizzato dall'associazione "Famiglie delle vittime del bombardamento di Propaganda Field", in collaborazione con il liceo classico Ugo Foscolo e l'Istituto Leonardo Murialdo, porterà gli studenti in luoghi molto significativi, dove sono ancora intracciabili le testimonianze degli orrori dell'Olocausto. Ripartito al convegno di giovedì è stato il professor Alessandro Portelli e il vanto partecipato gli studenti del triennio conclusivo delle scuole superiori.



La "Festa d'Autunno" alla fattoria Riparo di Anzio

## Anzio, torna la Festa d'autunno alla fattoria Riparo

Torna alla Fattoria Riparo di Anzio, come da tradizione nella stagione fresca, la Festa d'Autunno, dedicata ai bambini e ai piccoli, per far conoscere le attività e le ricchezze della terra. Per tutta la giornata di oggi, la fattoria didattica in via Oratorio di Santa Rita - nata dalla collaborazione tra la cooperativa giovanile Riparo e la diocesi di Albano - accoglierà grandi e piccoli a partire dalle 10.30 con un intenso programma che prevede alle 10.30 un piccolo viaggio nella vendemmia, alle 11 un gioco per grandi e piccoli e alle 11.30 l'attività di pigiatura dell'uva per bambini. Dopo il pranzo, le attività riprenderanno alle 14.30 con una visita alla fattoria, seguita alle 15.30 da un laboratorio didattico sui colori autunnali. «La Festa d'Autunno in fattoria - spiega Luca Vita, presidente della cooperativa Riparo - è un evento che ormai riproponiamo da diversi anni per salutare l'arrivo della stagione autunnale e celebrare alcuni dei riti rurali che porta con sé, come la vendemmia e la raccolta delle oli-

ve, su tutti. Anche quest'anno l'ingresso è gratuito (anche se occorre prenotare) e la giornata sarà scandita da laboratori e giochi per i bambini. Per il pranzo, le famiglie potranno utilizzare l'area barbecue della fattoria». Come ogni anno, l'evento è utile ai ragazzi della cooperativa anche per presentare le attività che svolgono nel corso delle stagioni autunnale e invernale, come il doposcuola e i percorsi per le scuole che a inizio di quest'anno hanno dimostrato maggiormente il proprio interesse rispetto agli anni precedenti, con già quattro prenotazioni per visite tra ottobre e novembre. «In più - aggiunge Luca Vita - in occasione del bando regionale "Sapere i sapori", quest'anno stiamo promuovendo la realizzazione di orti scolastici nelle scuole, attraverso il progetto "L'appetito vien coltivando", che include anche incontri e laboratori di educazione alimentare curati dall'associazione "Con\_Tatto" di Nettuno». Le attività in fattoria, però, non si esauriscono con la collaborazione con gli isti-

tuti scolastici: in collaborazione con il centro di salute mentale di Anzio-Nettuno è stato avviato il progetto "Il volo del bombo", per la realizzazione all'interno della fattoria di un agriturismo e B&B in cui impiegare ragazzi con disabilità. «A luglio - spiega il presidente di Riparo - Caritas Italiana ha dato l'approvazione al progetto e i lavori di ristrutturazione partiranno nei prossimi mesi. Inoltre, a partire da settembre, in collaborazione con la cooperativa sociale Elma abbiamo avviato cinque tirocini (previsti dai Pti) - progetti terapeutici riabilitativi individuali - per altrettanti utenti del Csm di Anzio-Nettuno. Sempre ad ottobre, inoltre, avvieremo una collaborazione con l'associazione "Insieme oggi per il futuro" onlus di Pomezia, che gestisce il progetto "Il Maso", insieme al Csm di Pomezia, in località Santa Procula. La collaborazione prevede alcuni incontri di conoscenza e di formazione per i ragazzi che si occupano dell'orto della fattoria sociale». (G. Sal.)

Chiude oggi "Osmosi"

Si chiude oggi, ad Aprilia, l'edizione 2017 di Osmosi (Officine specializzate: Mostre Opere suoni idee), iniziata l'8 ottobre presso la chiesa di San Michele e sul concerto in onore di san Francesco. La manifestazione, che ha animato le aree verdi e le aree culturali della città, con occasioni di dialogo ed espressioni artistiche, terminerà alle 11 presso il parco Falcone e Borsellino, con il corteo in costume a ricordo della sosta che papa Innocenzo XII fece presso la chiesa di Sant'Antonio di Carroceto.